



Openpolis Numeri impietosi per i trentini, Vignola Falesina l'eccezione

Trentino sotto la media Ue per le nascite Alto Adige terra virtuosa

di **Marika Giovannini**

La denatalità affligge anche il Trentino: secondo i dati forniti da Openpolis, infatti, circa l'80% dei comuni trentini è sotto la media europea per quanto riguarda il tasso di natalità. Eccezione virtuosa il territorio di Vignola-Falesina, che non solo è

sopra la media europea, ma è anche in cima alla classifica regionale. Un risultato non di poco conto, se si considera che l'Alto Adige è considerato il territorio «modello» a livello nazionale: due comuni su tre hanno valori sopra la soglia dell'Unione europea.

a pagina 4



Peso:1-18%,4-34%

498-001-001





Natalità, 133 comuni trentini sono sotto la media europea Bolzano in controtendenza

Vignola-Falesina fa eccezione: 28 nuovi nati ogni mille abitanti

TRENTO Il problema affligge praticamente tutta Italia. Tanto che i dati, diffusi in questi giorni da Openpolis, sono impietosi: in 9 comuni italiani su 10 il tasso di natalità è più basso della media europea. Vale a dire, se a livello europeo si registrano circa nove nuovi nati ogni mille abitanti, nel nostro Paese la cifra scende a sette. Scarsi. Un quadro che in regione trova conferme ed eccezioni. Marcando la differenza tra il Trentino e l'Alto Adige: la provincia di Trento presenta infatti dati in linea con la media nazionale, mentre Bolzano svetta come esempio positivo a livello italiano, con un tasso di natalità al di sopra della soglia europea per due comuni su tre. Per il Trentino, un nodo tutt'altro che secondario: scorrendo i dati elaborati da Openpolis (in collaborazione con l'impresa sociale «Con i bambini» nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile) si scopre infatti che ben 133 comuni su 166 presentano un tasso di natalità inferiore a quello europeo (i dati si riferiscono al 2020). Poco più dell'80 per cento, in sostanza. Non proprio una percentuale irrisoria. Che spiega anche le prime mosse del riconfermato governatore Maurizio Fugatti: nelle prime bozze della sua agenda in vista dell'avvio della legislatura, il presidente della Provincia ha inserito infatti il tema della denatalità tra le priorità da affrontare fin da subito. Unito alle azioni per sostenere le famiglie.

Entrando nel dettaglio delle statistiche relative ai tassi di natalità nei vari comuni della regione, si scopre che in quattro casi il dato non è solo inferiore alla media europea (di 9,10 nuovi nati ogni 1.000 abitanti nel 2020) e nazionale (di 6,8 nuovi nati ogni 1.000 abitanti nel 2020). È proprio a zero: a Massimeno, Garniga Terme, Cavizzana per la provincia di Trento e a Proves per la provincia di Bolzano nel 2020 non si sono registrate nascite. E dunque lo scostamento dalla soglia europea è completo, del 9,10 per cento. Ma a rimanere molto al di sotto del tasso di natalità europeo sono anche parecchi altri territori, localizzati soprattutto in Trentino. Come Mezzana, dove il tasso di natalità non supera quota 1,13 nuovi nati ogni 1.000 abitanti (in calo rispetto al 2014, quando era molto al di sopra della media nazionale). O come a Ossana, dove si arriva a 1,19 (anche in questo caso in evidente calo rispetto al dato registrato nel 2014). In difficoltà sul fronte delle nascite ci sono anche Peio, Telve, Carzano, Dambel, Sover, Sfruz. E ancora: Spiazzo, Sant'Orsola Terme, Livo, Luserna, Fierozzo, Valfioriana. E i centri più grandi? Tutti con valori inferiori alla media europea, seppur con cifre meno drammatiche: Trento è a 7,74 nuovi nati ogni mille abitanti (meno 1,63 dal dato europeo), Riva a 7,21, Pergine a 7,14, Arco a 7 e Rovereto a 6,98. Ma non mancano gli esempi virtuosi. Con un paese che svetta su tutti gli altri territori non solo trenti-

ni, ma regionali: il piccolo comune di Vignola-Falesina, comunità di 180 anime al confine tra Pergine e la valle dei Mocheni, registra nel 2020 un tasso di natalità di 28,17 nuovi nati ogni mille abitanti. Con un aumento rispetto alla media europea di più del 19 per cento. Molto positivi anche i bilanci di Mazzin, in val di Fassa, con 18,57 nuovi nati ogni mille abitanti (sopra la soglia europea del 9,47 per cento) e di Sagron Mis (16,67 nuovi nati ogni mille abitanti). Così come spiccano per dati positivi anche Bresimo, Terzolas e Pellizzano. Tutti comuni che figurano in una top ten regionale che ha una predominanza di territori trentini: la presenza trentina, però, poi praticamente scompare, per lasciare spazio quasi esclusivamente a dati altoatesini nella parte che registra le percentuali positive rispetto alla media europea. È l'Alto Adige, dunque, la provincia virtuosa a livello nazionale. Tanto che nella cartina della penisola, pubblicata da Openpolis, la provincia di Bolzano è l'unica a distinguersi con un colore diverso anche nella variazione percentuale del numero di nati tra il 2013 e il 2017: «Le nascite — si legge nella relazione — sono in aumento solo nella provincia di Bolzano». Ad avvicinarsi, con





cifre positive, sono solo Campania e Sicilia. Ma l'assessora Deeg frena l'entusiasmo: «Sono dati pre-Covid, adesso anche in Alto Adige i giovani fanno fatica a formare una famiglia». Osservando la classifica dei comuni sul fronte altoatesino, in cima ci sono Vadena (con 21,13 nuovi nati ogni mille abitanti) e Senale (19,40 nuovi nati ogni mille abitanti). Nelle prime dieci posizioni anche Rodengo (16,59) e Velturmo (16,37), con Moso in Passiria, Naz-Sciaves, Plaus, Fortezza, Salorno e Trento a seguire. Non benissimo

mo i due centri principali: Bolzano, con 8,36 nuovi nati per mille abitanti, si pone leggermente al di sotto della soglia europea, così come Merano, che si ferma a 8,2 nuovi nati per mille abitanti. In fondo alla classifica altoatesina, oltre a Proves a quota zero, ci sono Lauregno (solo 2,94 nuovi bimbi ogni mille abitanti), Cortina sulla strada del vino (4,6), Selva dei Molini (4,92) e Anterivo (5,01).

Marika Giovannini

9,1

È la **media europea** di bambini nati ogni mille abitanti. L'Italia è drammaticamente sotto questa soglia, il Trentino anche



Peso:1-18%,4-34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.